



Nasce come primo insediamento intorno l'anno 1408. Non si hanno precisi riferimenti al suo progettista, probabilmente il primo corpo costruito è quello sottostante agli attuali appartamenti patronali.

Fin dai primi tempi le caratteristiche della struttura fanno pensare ad una casa multi familiare in cui più famiglie legate da vincoli di parentela vivessero utilizzando le risorse auto prodotte (agricole e d'allevamento) proteggendosi dalle aggressioni, assai frequenti in quel periodo, di orde di predoni. E' alla fine del 1600 che la casa assume l'aspetto che conserva anche oggi. La matrice della scuola toscano-senese è evidente sia nello stile dei porticati sia, dello scalone principale, sia nell'accurato studio delle finestre, ove ogni vista, è stata calcolata con magistrale sapienza, facendo divenire ogni veduta un vero e proprio dipinto, d'ineguagliabile bellezza.

Particolari abbellimenti alla casa sono apportati a metà del novecento da monsignor **Antonio Galliani**

prelato di grande cultura umanistica, nonché fondatore dell'attuale museo san Pietro, che si dedicò alla ricerca ed alla raccolta d'antichi reperti.

L'opera di restauro viene poi completata dall' ing. **Vincenzo Galliani** a cui si deve l'attuale bellezza e stato di conservazione.

Ricco di monumenti, Teggiano conserva il tracciato viario romano ed è certamente tra i principali centri storici campani, una piccola città museo, con sparso un pò dovunque materiale di grande valore artistico e culturale.

Distrutta nel 410 risorse in seguito come Dianum, poi Diano, da cui il nome del Vallo. Fu data in feudo ai Sanseverino che ne potenziarono il ruolo di roccaforte a guardia, insieme a Sala Consilina in posizione opposta, della valle del Tanàgro e della strada per la Calabria.